

3. Uno sguardo al futuro

Il lavoro fin qui descritto proseguirà almeno per tutto il 2019. I fondi ancora da catalogare sono costituiti – secondo una prima ricognizione sommaria – da manoscritti autografi, edizioni musicali, monografie antiche e diverso materiale audio, tra 78 giri e dischi in vinile: il Fondo Samuele Levi conserva una parte della produzione manoscritta del compositore veneziano e diverse cartelle di appunti manoscritti relativi alla didattica; il Fondo Grimani consiste di edizioni a stampa e un cospicuo numero di dischi in vinile; il Fondo Losavio è una piccola raccolta di 24 spartiti a stampa appartenuti al direttore d'orchestra Giovanni Losavio; il Fondo Ausonio de Lorenzi-Fabris, infine, è una raccolta di nove scatole ancora da riordinare e inventariare, tra bozze manoscritte e copie a stampa. Di curioso interesse sono le lastre in piombo per la stampa di fascicoli musicali che, per quanto riguarda la catalogazione in SBN, risultano un ottimo esempio per l'applicazione delle neonate norme catalografiche per materiale musicale non pubblicato.

Giulia Clera

Le collezioni librerie della Biblioteca Gianni Milner. Interventi di catalogazione nel decennio 2007-2017

La mia prima collaborazione con la Fondazione Ugo e Olga Levi risale al 2007, quando venni chiamata a collaborare al Progetto Echo – già annunciato nel 2005 e coordinato dalla Fondazione Giorgio Cini – che «si proponeva di raggiungere entro il 2008 vari obiettivi fra cui la catalogazione e digitalizzazione di libretti d'opera conservati presso istituzioni culturali private e pubbliche veneziane».¹ Per far ciò, era necessario interagire con la banca dati Indice 2 del Servizio Bibliotecario Nazionale (SBN), digitalizzare gli esemplari d'interesse e consentire l'accesso alle immagini digitali collegate ai singoli record attraverso l'OPAC del portale Internet Culturale, rendendo così fruibile questo patrimonio a livello internazionale. «Nel 2005 l'Indice 2 contava oltre 47.000 record di libretti provenienti dalla ex base dati Musica SBN (1990-2003), con una percentuale di localizzazioni veneziane superiore al 70% (oltre 33.000)».²

Considerato che l'insieme di record veneziani derivava da un progetto di catalogazione denominato *Archivio computerizzato musicale veneto* (A.CO.M.) e che questo presentava criticità tali da compromettere il livello qualitativo dell'intera banca dati nazionale, nel settembre 2006 venne avviata una campagna sistematica di bonifiche catalografiche, da operarsi con “libro alla mano”. I record censiti (circa 33.000) erano libretti per musica già residenti in Indice 2 e localizzati presso biblioteche veneziane.

Con il progetto Echo si ambiva anche ad abbattere il numero di duplicazioni generatesi durante la formazione della ex base dati Musica e del nuovo Indice 2. La maggior parte dei record da bonificare (circa il 72%) era relativa a edizioni localizzate presso il Fondo Rolandi appartenente alla Fondazione Giorgio Cini.

Le azioni di bonifica vennero eseguite principalmente su questo fondo (circa 21.500 unità inventariali) e su un parte dei fondi marciari (circa 2000 unità dai fondi Groppo, Zeno, altri), mentre vennero catalogati ex novo i fondi librettistici delle biblioteche delle fondazioni Querini Stampalia e Ugo e Olga Levi (rispettivamente 900 e 500 unità circa). In realtà l'intera collezione Levi è stata bonificata per un totale di 827 libretti. Nella “sezione drammatica” della biblioteca, infatti, si conservano sia le opere appartenenti al fondo originario, sia i libretti dalle donazioni di Angelo Sullam e di Gino Voltolina che hanno concorso ad arricchire la collezione.

1. Tiziana Morsanuto - Lucia Sardo *La gestione dei libretti per musica in SBN utilizzando Interfaccia Diretta: l'esperienza del progetto Echo*, «Bollettino AIB», vol. 49 n. 4 (dicembre 2009), p. 509-532.

2. Laura Bonanni, *Il nuovo Indice SBN. Istituto centrale per il catalogo unico delle biblioteche italiane e per le informazioni bibliografiche*, in *Presentazione del nuovo Indice SBN curata da Laura Bonanni dell'ICCU in occasione delle giornate dimostrative su SBN Client/Server per il Polo SBN di Napoli*.

Il progetto Echo ha avuto effetti non solo sui record prodotti dal progetto A.CO.M. ma anche su quelli confluiti in Indice 2 dalla base dati Musica e quelli presenti nelle basi Libro Moderno e Libro Antico che sono confluite anch'esse in Indice 2 dopo il 2003.

Il lavoro di bonifica venne svolto tramite il software Interfaccia Diretta che permetteva di intervenire a livello di Indice, “fondendo” e “schiacciando” notizie multiple a livello nazionale. Una seconda collaborazione risale al 2012, quando la Fondazione promosse una serie di interventi in occasione del cinquantenario della sua nascita. Il primo riguardò un nucleo di lettere molto intime tra Gabriele d'Annunzio e Olga Brunner Levi, che la Fondazione Levi acquisì in microfilm all'inizio degli anni 2000. Gli originali, conservati al Vittoriale degli Italiani, testimoniavano la passione amorosa che travolse i due protagonisti e che durò un paio d'anni fino a quando d'Annunzio partì per Fiume con la pianista Luisa Baccara, conosciuta proprio in casa Levi.

Da questa acquisizione nacque la mostra multimediale *Il salotto di Olga, la musica di Ugo, i 50 anni della Fondazione Levi*. Grazie all'apporto di numerosi ricercatori afferenti a istituzioni veneziane e straniere – come la Fondazione Musei Civici di Venezia (Ca' Pesaro, Museo Correr, Palazzo Fortuny, Palazzo Mocenigo); l'Archivio di Stato di Venezia; l'Archivio fotografico Piero Giacomelli; il Centro documentazione Giuseppe Pavanello; la Fondazione Querini Stampalia; Il Vittoriale degli italiani; Vogue (USA) – venne raccolto materiale molto eterogeneo (pittorico, fotografico, storico), digitalizzato ad alta risoluzione e salvato nel NAS in cartelle tematiche. Vennero inoltre riordinate e inventariate moltissime lettere, tra cui la corrispondenza tra Olga Brunner Levi e il padre Leopoldo Brunner, risalenti al 1934.

Le digitalizzazioni vennero quindi catalogate in LEVIdata, ma emersero alcune criticità del database che portarono ad intervenire sui malfunzionamenti e a proporre nuove schede di catalogo, conformi agli standard ICCD.

Per l'organizzazione della mostra venne selezionato il materiale e fornita una griglia uniforme e condivisa tra tutti i soggetti coinvolti per la compilazione delle didascalie. Una volta individuato il percorso tematico da proporre nella mostra, fu avviata una collaborazione con Nesting – la società di ingegneria dell'innovazione, creata dalla Fondazione di Venezia, con l'Università Ca' Foscari di Venezia e con CEFRIEL – Centro di eccellenza ICT del Politecnico di Milano – per realizzare il montaggio del percorso multimediale.

Il lavoro di catalogazione proseguì poi nel 2013 quando mi occupai di monografie appartenenti a vari fondi (Guido Piamonte, Giuseppe Massera) e alla bonifica di alcuni dati sulle recenti acquisizioni e sugli spartiti del Fondo Levi, recanti timbri e note manoscritte. Oltre ai libretti d'opera, il progetto A.CO.M. aveva catalogato anche gli spartiti musicali. Questi record presentavano lacune sia nella parte descrittiva che nei legami, dunque, anche in questo caso, fu utile l'utilizzo di Interfaccia Diretta.

Riguardo la catalogazione del pregresso (434 volumi, tra monografie moderne, antiche e periodici), molto è stato bonificato a livello di collocazione (le monografie a più livelli ad esempio erano state erroneamente collocate sulla monografia inferiore e la ripartizione delle collocazioni in SBN era lacunosa). Le collocazioni correttamente catalogate sono: CONS. STRUM.; ASMI; G A.; G B.; G C.; G D.; G E.; MASSERA; N; PIAMONTE BIO; PIAMONTE STO; SAFRED, mentre restano ancora da bonificare le collocazioni: CONS.; LEVI; PER; VIVANTE e, la più consistente, L.

A tutte le notizie catalogate o bonificate venne aggiunto il legame “soggetto”, fino ad allora assente.

Il 2013³ fu anche l'anno in cui, a seguito della ristrutturazione del deposito librario con armadi compattabili, fu promossa un'importante campagna di riorganizzazione della biblioteca, che comportò un incremento del personale coinvolto nell'organizzazione degli scaffali, nella sistemazione dei volumi e nella creazione di nuove etichette sui faldoni e sul deposito librario. I volumi del Fondo Levi H vennero risistemati nelle stanze di Palazzo Querini e, con l'occasione, venne smaltita una consistente quantità di pezzi logori e ammuffiti.

Il progetto di revisione della catalogazione delle partiture del Fondo Levi proseguì tra il 2014 e il 2015 ed investì un corpus di 3000 unità (delle 12.000 circa che costituiscono l'intero fondo): vennero riempite lacune catalografiche e bonificati i dati in SBN, con ulteriore bonifica delle notizie in Indice a livello nazionale, in accordo con l'ICCU e sotto la supervisione di Massimo Gentili Tedeschi, membro del Comitato Scientifico della Fondazione.

Per permettere la ricostruzione della storia collezionistica dei volumi è stato ritenuto fondamentale rendere conto delle note di possesso degli esemplari (timbri, firme, dediche) e corredare la descrizione bibliografica dell'oggetto digitale corrispondente, ossia la copertina o il frontespizio del volume. Contestualmente si è proceduto alla digitalizzazione dell'intera partitura a fini conservativi e per la fruizione dell'utenza remota.

L'ultimo intervento di catalogazione risale al 2017, quando mi occupai di 850 unità del Fondo Labroca, tra monografie moderne e musicali, raccolte con la serie inventariale DEP (in accordo con le indicazioni del Polo di Venezia), trattandosi di deposito perpetuo. La catalogazione, comprensiva di parte semantica secondo il Soggettario di Firenze, è stata completata dal legame possessore.

3. Il 12 giugno 2013 alla Fondazione Levi si tenne anche il secondo appuntamento di *NOVECENTO VENETO MUSICA. Archivi e biblioteche musicali del Novecento*, un progetto di censimento sul territorio Veneto del patrimonio librario e documentario della musica del Novecento, promosso dalla Regione del Veneto, in collaborazione con la Soprintendenza Archivistica competente per il territorio, e con un gruppo di lavoro coordinato dalla Fondazione Archivio Luigi Nono. L'iniziativa, curata da chi scrive, è stata occasione di incontro di una ventina di relatori, tra amministratori e operatori afferenti alle Istituzioni Musicali operanti sul territorio veneto (<https://www.regione.veneto.it/web/cultura/novecento-veneto-musica2>).